

PALAZZO PORTIGIANI DA CEPPARELLO
Firenze, Via Rondinelli N°4

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Il Palazzo Portigiani è situato in Via Rondinelli al N°4. La sua storia si lega inevitabilmente a quella dell'adiacente Palazzo Pasquali (Via Rondinelli N°2). La famiglia Pasquali infatti, che già nel '600 possedeva le case sulla cantonata con Via Teatina, decise, per maggior fasto, di ampliare la propria residenza acquistando il palazzo contiguo, costruito qualche decennio prima dai Portigiani. Dalla breve cronistoria sull'edificio, a cura di M. Jacorossi, sappiamo infatti che: "Erano qui in antico (sul sito dell'attuale Palazzo Portigiani) diverse case dei Calcagni che rispondevano nel Chiasso de' Boni, e che verso il 1430 furono vendute ai Griselli. Da questi passarono poco dopo a Ser Andrea di Ser Guido Guidi e più tardi pervennero ai Berti di Pratovecchio. I Portigiani di San Miniato, che le acquistarono sulla seconda metà del XVI secolo, le ridussero a palazzo che, nel 1685, venderono a Cosimo di Girolamo Pasquali. Da quel tempo il palazzo rimase in proprietà dei detti." per passare poi in eredità ai Capponi e quindi ai Da Cepparello (XIX secolo).

Il palazzo è costituito da tre piani più un'altana; prospetta con la facciata principale su Via Rondinelli e con quella retrostante su Via Teatina. La prima è scandita da finestre rettangolari, riquadrate da cornici in pietra. Tra un piano e l'altro eleganti cornici di ricorso. Il portale d'ingresso, con arco a tutto sesto, è incorniciato

ciato da bozze regolari di pietra squadrata. Al centro della facciata è collocato lo stemma della famiglia Portigiani.

All'interno, i recenti lavori di restauro, commissionati dalla Cassa di Risparmio di S. Miniato che è divenuta attuale proprietaria, hanno messo in risalto le belle decorazioni esistenti. Tra queste, più interessanti risultano, la sala al secondo piano in monocromo, nella quale si apre la cappellina datata 1801 e il salone al primo piano, con "fregio e alcune sopraporte con putti, cartelle e altre figurazioni che risalgono al sec. XVII perché ricordano un matrimonio Pasquali-Bourbon del Monte del 1655" (Ginori Lischi v. bibl.).

Lo schema tipologico-strutturale dell'edificio è quello tipico del palazzo fiorentino rinascimentale: ambienti voltati al piano terra e con soffitti lignei decorati ai piani superiori.

BIBLIOGRAFIA:

- Ginori Lischi L. I palazzi di Firenze nella storia e nell'arte, Cassa di Risparmio di Firenze, Stab. Tipogr. Bemporad, Marzocco Copyright, Firenze 1972
- Palazzi fiorentini. Quartiere di S. Giovanni, Comitato per l'estetica cittadina 1972, a cura di M. Jacorossi, Stampe Prod. Grafiche Moderne Giovacchini, Firenze 1972
- Bargellini P. e Guarnieri E. Le strade di Firenze, Borechi editore, Azienda Litogr. Toscana, Firenze 1977

REDATTA DA:

Arch. L. Sassano

Firenze, 30 giugno 1994

